

“Lasciati educare dalla Parola di Dio” (don Enzo Boschetti)

Domenica 09 Febbraio 2020 – V Domenica del Tempo Ordinario

Prima lettura

Is 58,7 -10

La tua Luce sorgerà come l'aurora

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà.

Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: “Eccomi!”.

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio».

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Sal 111

R. Il giusto risplende come luce.

Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti: misericordioso, pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, amministra i suoi beni con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:

eterno sarà il ricordo del giusto.

Cattive notizie non avrà da temere, saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

Sicuro è il suo cuore, non teme,

egli dona largamente ai poveri,

la sua giustizia rimane per sempre,

la sua fronte s'innalza nella gloria.

Seconda lettura

1Cor 2,1-5

Vi ho annunciato il mistero di Cristo Crocifisso

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.

Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Parola di Dio

Vangelo

Mt 5,13-16

Voi siete la luce del mondo

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Parola del Signore

La riflessione di don Enzo

Gesù nella sua vita non ha trovato molta approvazione ed è stato osteggiato in modi diversi. Ma è altrettanto vero che «non si accende una lampada per metterla sotto il moggio»; e se il bene, la fraternità, il servizio, la disponibilità che viviamo dovesse servire a suscitare interrogativi nelle persone, allora ha ragione d'essere anche la visibilità del nostro servizio. Il bene fatto a volte può suscitare reazioni negative, ma spesso è di stimolo, per grazia del Signore.

Quando il Signore può servirsi di noi? Quando gli uomini possono credere in forza del nostro modo di vivere, possono sperare in forza del nostro servizio, possono recuperare il senso del soprannaturale e del trascendente nella propria esistenza in forza della nostra disponibilità ai fratelli. Un libro che tutti possono leggere, anche gli analfabeti e gli atei, è la carità, l'amore: è un libro sempre aperto, sempre attuale, sempre credibile. In alcuni momenti il cuore dell'uomo si indurisce ed è un dramma che san Paolo, nella Lettera ai Romani, chiama "il mistero dell'iniquità"; a volte è proprio chiaro che Dio opera, interviene, costruisce, realizza, ma alcune persone non prendono atto di queste meraviglie. La nostra lode, invece, deve coinvolgere tutte le realtà che incontriamo.

Dobbiamo imparare a vivere il servizio non come insieme di gesti frammentari, ma come realtà in questa totalità della vita. Che cosa, però, può collegare tutte le realtà in questa armonia di vita? L'amore, che collega i vari momenti della giornata e crea davvero quell'unificazione che diviene lode e glorificazione di Dio. Se capita di ricevere conferme dalla gente, prendiamone atto; se dire bene di noi significa dar gloria al Signore, allora ben venga! Ma ricordiamo sempre che il discepolo non può essere meno del maestro: i momenti di persecuzione possono aumentare la nostra capacità di amore, di speranza, di purificazione interiore; se non siamo ben visti, accettiamo quella sofferenza non come qualche cosa di transitorio, che accidentalmente ci può essere nella nostra vita, ma come componente del cammino di fede in vista della purificazione e dell'accoglienza del cuore nuovo. Siamo gli uomini della speranza, della vita nuova; ma, di fronte alle sofferenze, sappiamo che, perché l'uomo nuovo nasca, il seme deve marcire.

Viviamo la sequela e il servizio nel modo più semplice e umile, senza il desiderio di apparire o la ricerca di riconoscimento: "non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra". Tuttavia a volte è bene che si accenda la lampada e la si metta sul candelabro perché si faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. anche noi abbiamo bisogno di questa luce: se serve anche agli altri, accendiamola; ma se serve

solo a noi, per far vedere il bene che facciamo, allora non è cosa buona.

Ci sia pure questa manifestazione del bene, ma che sia a favore della gloria di Dio, in comunione con tutti.

PREGHIERA

Se ho sposato la causa dei poveri, per forza devo essere come loro incompreso e accusato ingiustamente. Dico a me stesso: il Vangelo è anche sofferenza giacché il discepolo non può essere da meno del maestro.

Signore, ti ringrazio e ti prego di darmi la forza.

A volte ho desideri intensissimi e grandissimi per te e sono pronto a tutto pur di farti piacere e darti gloria. Sento una grande gioia quando faccio qualcosa di bello per te, Signore Gesù, e vorrei ricambiare, sia pure molto imperfettamente, il molto amore che tu hai per me, poverissimo e miserabilissimo peccatore.

XVII ANNIVERSARIO DON ENZO

12 febbraio 2020 ore 21

Convegno

Don Enzo tra memoria e attualità:

testimonianze e rilettura del carisma oggi

presso la Sala Pertusati in Curia Vescovile di Pavia
Piazza Duomo, 11

Interverranno: Rocco Rosa, Carla Torselli
e comunitari della Casa del Giovane

15 febbraio 2020 ore 18.30

Nel giorno della commemorazione di don Enzo

Santa Messa

celebrata da don Adriano Migliavacca

presso la Cappella del Sacro Cuore

Via Giuseppe Verdi 25 - Pavia

23 febbraio 2020 ore 16

Santa Messa

celebrata dal vescovo di Pavia Corrado Sanguineti

presso la Chiesa di Costa de' Nobili

e visita al cimitero

In Quaresima

Saranno proposti degli

incontri sulla spiritualità di don Enzo

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia

tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -

mail: cdg@cdg.it